

CHIMIENTI. Nelle condizioni in cui si trova la Camera in questo momento rinunzio a parlare, se ella crede, onorevole Presidente...

PRESIDENTE. Onorevole Nuvoloni, ha facoltà di parlare.

NUVOLONI. Parlerò sugli articoli.

PRESIDENTE. Onorevole Lucifero Alfonso...

(Non è presente).

Onorevole Cavagnari...

CAVAGNARI. Ho già parlato, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Majorana Giuseppe...

MAJORANA GIUSEPPE. Onorevole Presidente, io ero il quindicesimo iscritto; non potevo quindi aspettarmi di dover parlare ora, come terzo.

Domando di parlare domani, ovvero ci rinunzio...

PRESIDENTE. Tornerà ad iscriversi: frattanto io la cancello.

Onorevole Carboni-Boj...

CARBONI-BOJ. Ci rinunzio!

PRESIDENTE. Onorevole Astengo?

(Non è presente).

Onorevole Dal Verme?

(Non è presente).

Onorevole Giordano-Apostoli?

GIORDANO-APOSTOLI. Ci rinunzio!

PRESIDENTE. Onorevole Marinuzzi?

(Non è presente).

Onorevole Bolognese?

(Non è presente).

Onorevole Lucifero Alfredo?

(Non è presente).

Onorevole De Felice-Giuffrida?

DE FELICE-GIUFFRIDA. Mi sono iscritto adesso; ma per parlare dopo di aver sentito quello che avrebbero detto gli altri oratori, naturalmente... (Si ride).

PRESIDENTE. Onorevole Salvia?

(Non è presente).

Dunque tutti gli oratori che erano iscritti hanno perduto le loro iscrizioni!

Onorevole ministro delle poste e telegrafi crede di parlare ora?

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Ella, onorevole Presidente, intende bene che io non posso parlare senza aver prima inteso gli altri oratori.

PANTANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

PANTANO. Onorevole Presidente, vorrei proprio fare appello alla sua equanimità. È questo un argomento di importanza altissima, che investe tutta quanta l'economia nazionale. Molti degli oratori iscritti non potevano davvero supporre che oggi si sarebbe arrivati alla fine della discussione; e, dato lo spettacolo che vi è stato della fuga generale degli oratori, francamente mi pare che ne andrebbe di mezzo la dignità del Parlamento; per ciò faccio vivo appello all'onorevole Presidente perchè, sorpassando sull'incidente di oggi che ha sorpreso gli oratori, rimetta la discussione a domani; e da domani in poi sia anche severissimo. (Interruzioni — Commenti).

PRESIDENTE. Senta, onorevole Pantano: ella fa appello alla mia equanimità; ma proprio non ne è il caso, perchè io non ho inteso di menomare il diritto di alcuno. Questa lista di oratori avrà almeno sei o sette giorni di vita, e tutti sapevano che oggi si cominciava questa discussione. La cancellazione dalla lista non toglie il diritto ad alcuno, perchè la discussione generale non è chiusa, e questa sera stessa, se vogliono, si possono iscrivere tutti di nuovo; ma io dovevo fare il mio dovere. La Camera ha deliberato di protrarre le sedute sino alle sette, e che nessuno possa rifiutarsi a parlare sino alle sei e mezzo, quindi io debbo essere il primo a far rispettare tale deliberazione. (Benissimo!)

L'onorevole ministro delle poste e telegrafi potrà, se vuole, parlare domani.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Non mi pare che sarebbe conveniente che parlassi prima che la discussione fosse esaurita.

PRESIDENTE. Sta bene.

### Risultamento dalla votazione segreta.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Rendiconto generale consuntivo della Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1903-904.

Presenti e votanti . . .	218
Maggioranza . . . . .	110
Voti favorevoli . . .	189
Voti contrari . . . . .	29

(La Camera approva).